

CONCLUSIONE DI UNA SCONCERTANTE VICENDA

# Otto John condannato a 4 anni di prigione

Facilmente smontata nella sentenza la tesi del rapimento a cui si era aggrappato l'imputato - Il verdetto criticato dai socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 22. - Una vera sensazione ha chiuso il processo di Karlsruhe a carico del dottor Otto John, l'ex capo dei servizi di controspionaggio di Bonn trasferitosi nella Repubblica democratica il 20 luglio 1954 e rinchiuso nella Germania dell'ovest il 12 dicembre dello scorso anno. Alle 10 in punto, il presidente dott. Geier ha letto, al tormentato dagli altri giudici



KARLSRUHE - Il dott. Otto John, condannato a quattro anni dal tribunale di Karlsruhe, fotografato l'anno scorso nella Repubblica Democratica Tedesca

del terzo senato della Corte suprema, tutti in toga color cremisi, la sentenza che condanna, inoppugnabilmente, Otto John a 4 anni di reclusione, due di più di quelli richiesti dal procuratore generale dottor Guede.

Nella sala irta di picche e di alabarde, dove una volta si riunivano a banchetto i principi del Baden, è scorso un mormorio di sorpresa. Otto John si è voltato per un istante verso i suoi due avvocati e poi ha abbassato la testa, senza più rialzarla per tutta la durata della lettura dell'estratto di sentenza, da cui risulta che la Corte l'ha riconosciuto colpevole di «complicità e tradimento».

La sentenza, in verità, non fornisce molti elementi a comprova di questa colpevolezza, all'infuori della facile confazione della tesi del rapimento. Questa tesi ha detto il presidente Geier, è stata smentita tanto dai testimoni, quanto dai fatti. Se il dottor Wohlgenuth avesse rapito Otto John, non avrebbe evidentemente fatto ritorno a Berlino quest'anno, e non avrebbe trascorso diverse ore a casa sua prima di rientrare definitivamente nel settore orientale. Se John fosse stato rapito, sarebbe anche inconcepibile la conferenza stampa tenutasi a Berlino al principio di agosto, alla presenza di centinaia di giornalisti convenuti da ogni parte del mondo.

Risultava d'altro canto, che John ha dichiarato a suo riprese, durante il suo soggiorno nella Repubblica democratica, di essere passato volontariamente nella Germania orientale.

Il presidente Geier ha dichiarato, a questo punto, che la Corte ha trattato l'assoluta convinzione che John si è recato volontariamente a Berlino-est, pur non essendo riuscita ad accertare pienamente i motivi che l'hanno indotto a compiere questo gesto. Molto probabilmente egli non aveva, all'inizio, l'intenzione di trattarsi a lungo nella Repubblica democratica, ma aveva soltanto stabilito dei contatti. Non è nemmeno stato possibile accertare la ragione che l'ha indotto a trattarsi così a lungo. E' possibile che egli abbia preso questa decisione in seguito ad una pressione, ma è provato che questa pressione, se davvero è esistita, non ha mai avuto la forma di una minaccia.

Il ritorno nella Repubblica federale, ha aggiunto il presidente, non è stato un provvedimento cui è giunta la Corte sul passaggio volontario di John a Berlino est. E' possibile che egli sia rimasto deluso dall'Oriente e del fatto che non gli vennero riconosciuti i meriti d'importanza, anche possibile che abbia sentito la nostalgia di sua moglie: Certamente si era posto il problema di che cosa gli sarebbe successo al suo ritorno. Per sottrarsi alle conseguenze del suo primo gesto, ha inventato la leggenda del rapimento, pensando che all'occorrenza questa tesi sarebbe stata creduta o almeno, sarebbe rimasta senza smentita.

OGGI LA DELEGAZIONE DELLA LEGA CONCLUDE LA VISITA IN ITALIA

# Discussi con i compagni jugoslavi i rapporti tra italiani e sloveni nelle province di confine

Riunione a Venezia coi dirigenti comunisti del Veneto - Il problema della pesca nell'Adriatico prospettato dal segretario nazionale del sindacato - Oggi la riunione conclusiva con la delegazione della Direzione del P.C.I.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 22. - La questione dei rapporti fra la popolazione italiana e la minoranza slovena nella regione di frontiera Friuli-Venezia Giulia, è stata al centro della conversazione che stamane ha riunito qui Petar Stambolic e gli altri rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi con i dirigenti del P.C.I. del Veneto.

La riunione, che si è tenuta nella segreteria della Federazione comunista veneziana, affacciata sul Canal Grande, il P.C.I. era rappresentato da Pellegri, della Direzione del partito, dal segretario della Federazione di Venezia, Vianello, dal segretario della Regione Friuli-Venezia Giulia, Lizzero, dai segretari delle Federazioni di Udine, Gorizia, Pordenone, Treviso, e da altri comunisti responsabili di quelle organizzazioni, dal sen. Ravagnan e dal segretario nazio-

onale del sindacato della pesca, Barboni. I dati che i comunisti veneti hanno potuto portare sulla migliorata situazione della minoranza slovena, e sulla politica che il P.C.I. svolge per allargare ulteriormente l'area fra italiani e sloveni nelle aree di frontiera, sono stati registrati con soddisfazione dai delegati jugoslavi dimostrando quanto la cooperazione fra i due partiti possa giovare alla comprensione ed alla amicizia fra i due popoli.

Il segretario della Federazione goriziana, Poletto, ha indicato come tipico il fatto che oggi, nelle case e nei negozi di Gorizia, i cittadini della minoranza slovena possono pubblicamente ed in piena libertà usare la propria lingua. Ciò non sarebbe stato possibile negli anni passati e il risultato della soluzione dei problemi che dividevano l'Italia e la Jugoslavia come Stati lo è anche dell'azione

condotta dai comunisti dalle altre forze democratiche nella zona di frontiera, per combattere lo sciovinismo e normalizzare i rapporti fra italiani e sloveni. Grazie a tale normalizzazione dei rapporti, nelle elezioni che hanno avuto luogo a Gorizia domenica scorsa i comunisti e i socialisti hanno potuto presentarsi in liste unitarie o collegate con i sloveni progressisti, ottenendo posizioni nuove come il comune di Dobrovo, e lo sloveno Cerne è stato eletto nel Consiglio provinciale dai voti delle sinistre. Nel Consiglio provinciale e nel Parlamento i comunisti hanno sostenuto e sostenuto la necessità del riconoscimento giuridico nelle scuole slovene e della formulazione di uno speciale statuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia, che tenga conto delle sue caratteristiche etniche. Questa ultima rivendicazione, insieme con quella della necessità

SENSAZIONE A MILANO PER L'ARRIVO CONTEMPORANEO DELLE DUE GRANDI ARTISTE RIVALI

# La "guerra," fra la Callas e la Tebaldi non è voluta dalle nostre due cantanti?

Una campagna abilmente orchestrata - Gran folla all'aeroporto della "Malpensa," - Il baritono Sordello da New York a Milano sullo stesso aereo della Callas - A colloquio con l'industriale Meneghini e la soprano di Langhirano

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 22. - Difficilmente i giornali, soprattutto quelli che spuntano in una strana natalizia che si prestasse gioco, almeno secondo un certo costume e certo gusto, a una polemica a grande effetto, come la notizia apparsa ieri e subito sfruttata con grosse coperture di piume, del contemporaneo arrivo a Milano, delle due grandi stelle di maggior grandezza del firmamento lirico italiano: Renata Tebaldi e Maria Meneghini Callas.

La notizia è stata accettata come un fatto di cronaca, e non come un fatto di polemica. La cantante era accompagnata come sempre dal marito, l'industriale Meneghini, che ne è anche l'impressario, e dalla signora Veronesi. Accolti da una folla di amici e di giornalisti e di fotografi, la Callas e il marito hanno fatto una polemica a cappello doppiata dalle due cantanti. Esaurite le pose davanti ai fotoreporter, i sorrisi e le strette di mano, l'auto della cantante, seguita a ruota da quelle di numerosi giornalisti, si è diretta poi verso Milano, e da qui è partito per il nord il più rigoroso poliziano che domandasse alle quali ha

risposto il signor Meneghini, passato quell'ultimo assalto. E, per la verità, dobbiamo dire che il marito della cantante si è mostrato piuttosto incline alla snobizzazione di ogni ulteriore aggravamento della polemica. In particolare, per quanto riguarda il famoso episodio collegato alla rivista Time nel numero del 29 ottobre scorso, abbiamo chiesto se il giudizio in essa contenuto sul conto della Tebaldi e della rivista chiaramente attribuito alla signora Callas, fosse stato da questa veramente espresso in quei termini.

«A nome di mia moglie - ci ha risposto il signor Meneghini - devo dire che nessuna dichiarazione di quel tenore è mai stata fatta. La storia di "Time" è finita dal momento in cui i Tebaldi sono andati in tournée presso la stessa rivista, perché sono contraria a tale genere di polemiche. Non so se quelle cose furono dette o non furono dette. Resta il fatto che furono pubblicate e che sono state riprese sopra quelle di una rivista di cui non so nulla».

«E' esatto che le era stato offerto di aprire la stagione alla Scala cantando nella Aida?»



Maria Meneghini Callas

«Preferisco non parlare dell'incidente. Per me la storia di "Time" è finita dal momento in cui i Tebaldi sono andati in tournée presso la stessa rivista, perché sono contraria a tale genere di polemiche. Non so se quelle cose furono dette o non furono dette. Resta il fatto che furono pubblicate e che sono state riprese sopra quelle di una rivista di cui non so nulla».

«E' esatto che le era stato offerto di aprire la stagione alla Scala cantando nella Aida?»

# Tenta di uccidere i genitori quindi si lancia sotto un treno

L'impressionante e tragico fatto è avvenuto ieri pomeriggio a Nicastro, protagonisti un giovane colto da pazzia - I medici disperano di salvarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANZARO, 22. - Questo pomeriggio a Nicastro - poco dopo le 10 - un giovane dopo aver ferito gravemente i genitori ha tentato il suicidio gettandosi sotto il treno. Il tragico fatto è esplosivo in via Fratelli Nicotera, nell'abitazione del Luigi Scalzo fu Antonio di anni 60, noto e stimato funzionario del Genio Civile di Catanzaro il proprio figlio Antonio di anni 27, colto da improvvisa pazzia, provocata da una forte esaurimento nervoso, ha sparato alcuni colpi di pistola, cal. 16,5, in direzione della propria madre Elisa Faga fu Felice di anni 52 e del padre Luigi, di anni 60, raggringendoli entrambi.

I due disgraziati genitori sono stati ricoverati presso l'Ospedale civile di Nicastro dove si trovano in osservazione. La Faga si trova in gravi condizioni, in pericolo di vita, perché il proiettile l'ha colpita all'addome ed è ferita anche al braccio sinistro; mentre a Luigi Scalzo sono state riscontrate delle scalfitture alla spalla destra.

Dopo la tragica sparatoria, senza nemmeno soffermarsi un minuto di più in casa, il giovane Scalzo si è allontanato da Nicastro dirigendosi velocemente sulla strada ferrata che da S. Eufemia Lamezia porta a Catanzaro Marina e si è fermato al Km. 11-12 dove ha atteso stocicamente l'arrivo di un treno merci, partito verso le 16 da Nicastro, e si è lasciato investire dalla pesante locomotiva.

# La Medaglia d'oro al V.C. ai familiari di Zennaro

La solenne cerimonia si è svolta ieri mattina a Rho, presente una grande folla

MILANO, 22. - Parlamentari, autorità cittadine ed una numerosa folla hanno presenziato stamane, a Rho, alla consegna della Medaglia d'Oro al valor civile e della Medaglia d'Oro della fondazione Carnegie ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bimbi di Terrazzano dal palazzo comunale di Sandozza Caccia, dopo una commosa rievocazione delle motivazioni della Medaglia d'Oro, dal presidente della Repubblica e dall'Onorevole De Martino.

Sante Zennaro si sono successivamente trasferiti a Terrazzano, dove erano ad attendere i bambini della tragica vicenda, le maestre, ed i genitori dei piccoli studenti. Il provvedimento agli studi di Milano, prof. Claus Schottini, ha ricordato l'eroico gesto compiuto da Sante Zennaro ed ha esaltato nella figura del valoroso caduto l'alto esempio di virtù civile ed umana.

Nell'aula magna del palazzo comunale di Sandozza Caccia, dopo una commosa rievocazione delle motivazioni della Medaglia d'Oro, dal presidente della Repubblica e dall'Onorevole De Martino, è stata consegnata la medaglia ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bimbi di Terrazzano dal palazzo comunale di Sandozza Caccia, dopo una commosa rievocazione delle motivazioni della Medaglia d'Oro, dal presidente della Repubblica e dall'Onorevole De Martino.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, da parte del prefetto di Milano di Luigi De Paoli, di una commosa rievocazione delle motivazioni della Medaglia d'Oro, dal presidente della Repubblica e dall'Onorevole De Martino, è stata consegnata la medaglia ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bimbi di Terrazzano dal palazzo comunale di Sandozza Caccia, dopo una commosa rievocazione delle motivazioni della Medaglia d'Oro, dal presidente della Repubblica e dall'Onorevole De Martino.

# Prossima convocazione del Parlamento bulgaro

PARIGI, 22. - L'Agenzia telegrafica bulgara annuncia che l'Assemblea nazionale bulgara si riunirà il 27 dicembre, a Sofia. L'ordine del giorno della sessione non è stato ancora pubblicato.

# Moro ha già presentato la legge sulla stampa

L'opposizione ha ottenuto che essa venga discussa in aula - Si presume che il testo resti inalterato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MORO ha già trasmesso alla commissione Giustizia della Camera il disegno di legge per i reati commessi a mezzo stampa. Non è dato ancora sapere se il testo è quello già noto, che tante giustificate modifiche ha suscitato nella categoria dei giornalisti e nella opinione pubblica. Certo, appare poco probabile che, dato il poco tempo trascorso dallo annunciare il disegno di legge, ad esso siano state apportate modifiche; e ciò sarebbe tanto più grave, ricordando le assicurazioni date dal ministro al Consiglio direttivo dell'Associazione stampa e la promessa di consultare la categoria.

Ad ogni modo, è stato evitato che il disegno di legge sia esaminato dalla sola commissione in sede deliberante; infatti i deputati dell'opposizione hanno chiesto che il

# Commovente dramma di uno scolaro

Prima di morire chiede di rivedere la sua maestra

MILANO, 22. - La storia di uno scolarotto deceduto ieri ha commosso tutti i piccoli allievi della scuola e G. Negri e l'intero quartiere dove egli abitava. Luciano Morgiagha aveva solo nove anni, ma il dolore lo aveva

gremito appena nato: aveva il braccio sinistro più corto dell'altro. Lo avevano sottoposto a diverse operazioni, tuttavia senza alcun apprezzabile risultato.

Quindici giorni fa aveva dovuto subire un'operazione per una tonsillite, ma il suo fisico, già tanto provato, non ha resistito. Un trauma chirurgico lo aveva completamente paralizzato, impedendogli anche

di parlare. Alla madre che non l'abbandonava un istante, mentre egli si andava spegnendo, il piccolo chiedeva ogni volta: «Ma le sue mani inerti non potevano indicare nulla».

Finalmente nello sforzo disperato per esprimersi, faceva un cenno col viso: il cuore della mamma aveva intuito. Il piccolo scolarotto voleva rivedere la sua maestra che poco dopo giungeva al capezzale del suo allievo sorridendogli per l'ultima volta. Il piccolo sorridente non rivedeva colei che lo aveva aiutato a vegliare le prime linee accompagnando il braccio offeso e pochi istanti dopo spirava.

# La Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

gravissimo indice di ciò che è attualmente la politica del governo. Il PSI, perciò, voterà a favore della mozione, contro la fiducia al governo.

Ma ancora più grave è lo aspetto politico della questione. Il governo ha fatto una scelta politica in favore dei trust elettrici, contraddicendo alle sue stesse dichiarazioni programmatiche, ai principi informativi che hanno presieduto alla istituzione del ministero delle Partecipazioni statali, al programma di rafforzamento del settore dei pubblici controlli. Cadono nel vuoto gli impegni di Segni perché nella via nazionale venisse introdotto un sistema competitivo nel controllo dei monopoli di Venezia, non svuotato di ogni contenuto, le pretese demagogiche di Saragat e dei socialdemocratici. E' significativo che Segni ponga la fiducia su questo progetto: di qui deve nascere un impegno anche per quegli uomini di governo, al PSDI e alla DC si oppongono a questo progetto. Essi si trovano di fronte al ricatto della politica centrista che li vincola, quando si affrontano questioni sostanziali, con la sola richiesta di voto di fiducia, per metterli di fronte all'alternativa del «salto nel buio». E anche allora dovranno trarre un insegnamento: si è chiarito qui l'atteggiamento di certi dirigenti del partito, così infidati a dirsi fattori dell'organizzazione socialista. Essi stessi hanno detto a più riprese che questo processo doveva avvenire, più che nelle parole, nello sviluppo concreto delle cose, affrontando i problemi del rinnovamento della nostra società. Qui, sul progetto di legge di fiducia, per metterli di fronte all'alternativa del «salto nel buio». E anche allora dovranno trarre un insegnamento: si è chiarito qui l'atteggiamento di certi dirigenti del partito, così infidati a dirsi fattori dell'organizzazione socialista. Essi stessi hanno detto a più riprese che questo processo doveva avvenire, più che nelle parole, nello sviluppo concreto delle cose, affrontando i problemi del rinnovamento della nostra società.

# Una villa disabitata demolita da una esplosione

BRESCIA, 22. - Il nuovo villaggio "Lidia", situato fuori Porta Milano, è stato messo in allarme da un improvviso scoppio provocato da una fuga di gas. L'esplosione ha distrutto una piccola villa, comprendente due appartamenti di quattro stanze ciascuno, situata in via Valle Canonica. Il caso ha voluto però che non ci siano state delle vittime.

# Due gemelli nascono in due comuni diversi

ALESSANDRIA, 22. - Due gemelli venuti alla luce alcuni giorni fa, non potranno essere considerati «compagni», perché sono nati a 25 chilometri di distanza l'uno dall'altro. Infatti, mentre uno di essi è stato denunciato all'ufficio comunale di Vignale, l'altro è stato iscritto all'anagrafe di Alessandria.

# On. Momoli all'Enasarco

Il ministro del Lavoro, onorevole Vigorelli, ha provveduto a ricostituire nella carica di presidente dell'Enasarco (Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti di commercio), con sede in Roma, lo on. Ottorino Momoli.